

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni SocialiVia Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

La pace del Risorto

La pace che dona Gesù non è semplicemente quello che Dio dà, ma quello che Dio è: "oceano di pace". Ecco il motivo per cui non deve essere turbato il nostro cuore e non deve aver timore: la presenza di Dio in noi. Quando c'è Lui non c'è più spazio per la paura. «Coraggio, non abbiate paura! Sono io!». Ci sono io nella vostra vita; io sono la vostra pace, la vera pace; io sono la vostra sicurezza; io sono la vostra gioia.

Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 26 maggio 2019

Terracina. Le reazioni della società civile alla notizia dello sfruttamento delle donne indiane impiegate nelle aziende agricole del territorio pontino

«Restiamo accartati ai più deboli»



Le donne indiane in attesa di andare al lavoro

Indaga la Polizia dopo le denunce di alcune lavoranti: turni da 14 ore, tra vessazioni e molestie sessuali

DI REMIGIO RUSSO

Si oppres e poi rabbia per la dignità calpestate di tante donne straniere e lavoratrici. Questa la reazione arrivata da più parti, istituzionale e gente comune, alla lettura dell'inchiesta di *Avvenire* sullo sfruttamento delle donne sikh, indiane, sfruttate e in alcuni casi molestate sessualmente nelle aziende agricole di Terracina. Per la

maggiore parte sono impiegate per il confezionamento dei prodotti che finiscono poi sulle tavole italiane e del resto d'Europa. Pagate 4 euro l'ora per massimo sei ore quando in realtà ne lavorano anche fino a 14 di ore. I racconti delle donne parlano di vessazioni continue

In aiuto degli stranieri

Gli stranieri potranno contare sull'aiuto degli avvocati di Latina per le loro pratiche all'Ufficio immigrazione di Latina. Questo grazie a un protocollo firmato nei giorni scorsi tra Questura e Ordine degli avvocati. Il protocollo è già in vigore e durerà due anni. Con un'apposita nomina da parte dello straniero, l'avvocato potrà confrontarsi con l'Ufficio immigrazione in tutta la fase istruttoria e discutere le situazioni di criticità evitando così di arrivare ai ricorsi giudiziari.

ricatti sessuali su cui ora sta indagando la Polizia. Situazioni emerse già nei mesi scorsi grazie alle indagini della Questura di Latina e fronteggiate con impegno civico da associazioni e sindacati. La Caritas diocesana, con il progetto Presidio, è presente da tre anni a Borgo Hermada, la frazione rurale di Terracina, con uno sportello d'ascolto dedicato agli immigrati sfruttati in agricoltura. «In tutto questo tempo abbiamo raccolto segnalazioni di donne indiane che

lamentavano di non essere pagate per il lavoro svolto. Ma mai sono arrivate denunce di sfruttamento sessuale o molestie», ha commentato Angelo Raponi, direttore della Caritas diocesana di Terracina. «Non è un mistero che, in quel contesto, quando le donne vanno a lavorare, lo fanno essenzialmente per poter permettere al nucleo familiare di raggiungere il limite di reddito per la conquista della carta di soggiorno. Questo, evidentemente, accresce il livello di ricattabilità. Comunque, monitoreremo ancora meglio la situazione, e cercheremo di fornire un supporto adeguato

anche a questo aspetto della vita delle persone della comunità indiana». Ferma condanna è stata espressa anche dal sindaco e assessore alle Politiche sociali di Terracina Roberta Tintari: «L'Amministrazione è in stretto contatto con la comunità Sikh con cui esiste una fattiva collaborazione. Le donne sappiano che troveranno in noi sempre disponibilità affinché certi fenomeni vengano debellati. L'impegno dell'Amministrazione è testimoniato da un protocollo d'intesa firmato in Prefettura la scorsa settimana con il quale si istituisce una navetta per il trasporto degli operai agricoli al fine di evitare il fenomeno del caporalato e tutelare la loro sicurezza nella percorrenza delle strade. Seguiamo con fiducia le indagini della magistratura e l'operato delle Autorità di Polizia, sperando comunque che le risultanze rivelino realtà non gravi e preoccupanti come quelle prospettate perché a Terracina esistono realtà imprenditoriali nell'agricoltura e in altri ambiti sane e rispettose della dignità umana e della legge». I sindacati sono particolarmente attenti a quanto succede nelle tante aziende agricole e locali di cui si sono organizzate varie iniziative per contrastare il caporalato. Ne sa qualcosa Dario D'Arcangelis, segretario organizzativo della Cgil Frosinone-Latina, che ricorda «il primo sciopero dei braccianti indiani che abbiamo proclamato nel 2016 e tante altre forme di vicinanza a questi lavoratori». Il sindacalista lancia un appello «a un maggior impegno della società civile, compresi gli enti pubblici, perché serve un'azione forte contro questi modelli negativi di fare impresa che ledono la dignità delle persone e al contempo favorire i datori di lavoro virtuosi che applicano le regole». Invece, per Roberto Cecere, segretario generale della Cisl pontina, «il caporalato è un fenomeno culturale, pertanto occorre ripartire dagli educatori, quali la famiglia e la scuola per formare le nuove generazioni e soprattutto per insegnare a costruire nuovi rapporti sociali tra uomo e uomo». Linea dura per la Uil-Uil, esperta del segretario nazionale Giorgio Carra: «C'è un'urgenza di intervenire incisivo e su vasta scala da parte delle forze dell'ordine e della magistratura, al punto da tutto il nostro sostegno per l'impegno nel fare emergere situazioni di illegalità diffuse, indegne di un paese civile. Noi chiediamo al Governo di dare piena attuazione alla legge 139/2016 per consentire alle parti sociali di far incontrare domanda e offerta di lavoro, perché solo in questo modo è possibile stradicare la mala pianta del caporalato e del lavoro nero».

clero

Con gioia tra i giovani per guidarli verso la fede

Spesso si è giustamente intimoriti di fronte al mondo giovanile, ma l'obiettivo finale è quello di essere una generazione alla fede delle nuove generazioni verso l'età adulta. Questa è stata la premessa che ha fatto intendere subito lo spirito dell'intero incontro vissuto dal clero della diocesi di Latina, nei giorni scorsi, con don Rossano Sala, salesiano, già segretario speciale del recente Sinodo dei vescovi sui giovani, invitato dal vescovo Mariano Crociata per approfondire l'Esortazione post-sinodale *Christus vivit* di papa Francesco. Grazie a questo momento preti e diaconi hanno avuto modo quasi di vivere in prima persona il clima del Sinodo che per il relatore «non è stato assolutamente quello dipinto dai mezzi di comunicazione», anzi, «i lavori sinodali sono stati un'esperienza di universalità, comunione e umiltà». Don Sala, tra i punti focali portati all'attenzione del clero, ha evidenziato la necessità del «debito di ascolto» nei confronti dei giovani. Una



Don Rossano Sala

I preti e i diaconi della diocesi pontina hanno incontrato don Rossano Sala per un intenso momento formativo sull'esortazione post-sinodale «Christus vivit» di papa Francesco

percorso più ampio che la Chiesa pontina sta affrontando da tempo grazie agli orientamenti pastorali del vescovo Mariano Crociata, secondo cui: «Generare educare, accompagnare è il compito della Chiesa, di tutta la Chiesa, nei confronti dei bambini, ragazzi e giovani che si presentano alla porta delle nostre comunità con la domanda della fede e della vita cristiana». Queste indicazioni stanno portando a una ricaduta concreta con la definizione del progetto ZeroDioceto, con cui si vuol tracciare «un percorso continuo di formazione che abbraccia non solo i ragazzi che completano l'iniziazione cristiana con i sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia, ma anche i bambini fino all'ingresso nel cammino di catechesi e i cresimati fino alla maturità», ha spiegato Crociata nella lettera pastorale di quest'anno. Altri progetti riguardano l'accompagnamento dei ragazzi all'ingresso nel mondo del lavoro: il corso «Un anno per il tuo futuro», rivolto agli studenti delle scuole superiori per far conoscere loro i principi della Dottrina sociale della Chiesa; le recenti iniziative del Progetto Policoro per l'autoprenditorialità dei giovani.

(Rem. Rus.)

la dichiarazione

Coletta: «Tutti in rete contro il caporalato»

Sulle denunce delle donne indiane è intervenuto il sindaco di Latina Damiano Coletta: «Quanto riportato dal quotidiano *Avvenire* non fa altro che confermare la drammaticità di un fenomeno odioso e preoccupante come quello del caporalato. Leggere di donne costrette a lavorare per 14 ore a 4 euro l'ora, sottoposte a violenza psicologica e fisica, calpestate nella loro dignità, mi fa inorridire come persona prima ancora che come Sindaco. Sul fenomeno del caporalato non possiamo e non dobbiamo abbassare la guardia». Nella nota diffusa dall'Amministrazione, sempre il sindaco Coletta spiega: «Il Comune di Latina è da tempo in prima linea in questa battaglia. Come abbiamo già annunciato a suo tempo, l'ente si costituirà parte civile in un eventuale processo che dovesse scaturire dall'operazione "Commodo" e proprio la settimana scorsa, insieme ai Comuni di Pontinia, Sabaudia, Terracina, Roccaforte, Sezze e Maenza abbiamo firmato un protocollo d'intesa con la Regione Lazio per l'attivazione di servizi gratuiti dedicati ai braccianti agricoli da e per il luogo di lavoro, uno strumento per provare a contrastare alla radice il fenomeno dello sfruttamento» (su questo argomento leggi l'articolo a pagina 1 di *Lazio Sette*, ndr). Infine, Coletta conclude con una sorta di proposito e di appello: «Sono convinto che le istituzioni, facendo rete, possono fare tanto su questo fronte. E noi non ci tireremo indietro».



Damiano Coletta

I gesti. Tra Messe e fiaccolate, la chiusura del mese mariano

Da domani si entra nell'ultima settimana di maggio, mese tradizionalmente dedicato al culto di Maria e con tante iniziative a livello locale. Da segnalare a Latina, la fiaccolata con «la Madonna di Fatima» (la statua), giunta alla 18ª edizione, che ormai ha assunto un carattere cittadino. Partenza alle 21.15 dalla parrocchia di San Luca per arrivare a quella di Santa Domitilla, dove il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa. Durante la fiaccolata i misteri del Rosario saranno rappresentati dagli attori della Passione del Venerdì Santo di Sezze. Nel pomeriggio dello stesso giorno, il vescovo Crociata chiuderà il mese di maggio a Terracina, dove al santuario della Madonna della Delibera, alle 18.30, presiederà la Messa con i sacerdoti terracinesi. Al termine della celebrazione sarà recitato l'atto di affidamento a Maria e il vescovo impartirà la benedizione solenne alla città. Invece, il 1º giugno è prevista la famosa processione alla Madonna del Lazio, su Monte Leano, guidata dai sacerdoti di Terracina i quali giunti in vetta concluderanno la Messa. Partenza alle 6.30 da piazzale Frottolebrero.

Emma Altobelli

L'Ac ragazzi in festa: 50 anni di attività

Tutta una giornata dedicata al servizio di una fascia d'età che chiede vicinanza

Grande festa per l'azione cattolica ragazzi della diocesi pontina che nei giorni scorsi ha celebrato il cinquantennale della sua costituzione. Lo scorso sabato oltre trecento ragazzi, accompagnati dai loro educatori e da alcuni dei loro genitori, sono stati ospitati dalla parrocchia di San Pio X, a Latina, dove la

giornata è iniziata con la messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Nella sua omelia, il vescovo ha ricordato l'importanza del comandamento nuovo: «Da questo tutto sappiamo che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri», sottolineando anche l'importanza di aprire gli occhi per essere in grado di discernere ed imparare ad amare gli altri. Successivamente i ragazzi hanno assaporato l'Ac del passato, si sono cimentati in diversi giochi del passato. Anche i genitori sono stati coinvolti in un

simpatico gioco dell'oca, con cui hanno rivisitato i momenti gioiosi della loro infanzia. Durante tutta la giornata è stato possibile visitare la mostra allestita da tutte le parrocchie che hanno partecipato alla festa, in cui si raccontava attraverso foto, vecchie tessere, gadget e vecchie magliette, la storia dell'Ac nelle varie comunità parrocchiali. Una storia fatta di giovani, ragazzi, adulti e bambini che in questi anni hanno dato il loro contributo a rendere l'azione cattolica ragazzi un luogo certamente di gioco e svago ma unito a

quella dimensione educativa che è poi la sua caratteristica peculiare. La serata è stata animata da due diverse band, una appena nata giovane e frizzante dei giovanissimi della parrocchia di Sant'Anna di Pontinia, e un'altra più navigata della parrocchia di San Cristoforo e Vito di Priverno che fra una canzone e l'altra ha ricordato ai partecipanti alcuni momenti belli e significativi della storia associativa. Dopo cena i rappresentanti dell'equipe diocesana dei ragazzi hanno avuto il piacere di



Un gioco del passato

poter intervistare alcuni testimoni, che hanno raccontato la loro esperienza in Ac dal 1969 ad oggi. Come ogni compleanno non poteva mancare la torta, portata sul palco con le 50 candeline.

Alfredo D'Onofrio